

delle scuole dando ai professori stipendi troppo bassi, ciò che non dovrebbe essere, e con un andamento didattico, che non risponde allo scopo.

Io per queste ragioni credo che la richiesta dell'onorevole collega, relativamente alle scuole medie, non debba essere accettata; perchè, ripeto, oggi non è difficile ottenere il pareggiamento di un istituto medio, quando esso risponda alle condizioni volute dalla legge. Spero che la Camera respingerà tanto la proposta dell'onorevole Santini, quanto quella dell'altro nostro collega, riferibile alle scuole medie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rocco.

ROCCO. Io ho chiesto di parlare sull'articolo 1° perchè ho visto sollevata dall'onorevole Santini e dall'onorevole Queirolo una questione che mi sembra non abbia stretta attinenza con l'articolo in discussione.

Ad ogni modo, siccome la questione è sollevata, e sebbene io abbia proposto un articolo aggiuntivo, che rispecchia fedelmente le proposte degli onorevoli Santini e Queirolo, ne parlerò ora.

La questione è questa: vi sono circondari i quali non hanno scuole regie o pareggiate, tecniche o ginnasiali. I giovani, provenienti da istituti privati o comunali, hanno il dovere di recarsi per gli esami alla scuola regia più vicina.

Gli inconvenienti, derivanti da questa disposizione della legge, sono parecchi. Alcuni di essi sono stati rilevati dall'onorevole Santini, altri dall'onorevole Queirolo; inconvenienti non solo di distanza, ma alcune volte anche di affollamento di giovani nei capoluoghi di provincia più popolosi, che reca non poco danno alla serietà degli esami.

Questo affollamento produce la più volte lamentata babilonia nelle scuole regie, le quali debbano raccogliere tutti gli allievi provenienti dalle scuole private di un circondario, talvolta popoloso quanto una provincia, con danno evidente della serietà degli esami stessi.

Che male vi sarebbe se venisse stabilito, che il ministro abbia la facoltà, inteso il provveditore agli studi, in casi speciali, di mandare Commissioni di esami nelle scuole medie, in quei circondari dove manchino affatto le scuole regie o pareggiate?

SICHEL. Se le facciano pareggiare.

ROCCO. Onorevole Sichel, ella poco fa ha creduto di invelenire la questione, af-

facendo lo spauracchio delle scuole clericali...

PRESIDENTE. Onorevole Rocco, non dica parole che possono provocare fatti personali.

ROCCO. Non ho detto parole offensive, ho ricordato solo che l'onorevole Sichel ha messo innanzi il sospetto, che la mia proposta possa favorire le scuole clericali...

SICHEL. Ho detto quello che gli altri pensano.

PRESIDENTE. Continui, onorevole Rocco, senza raccogliere le interruzioni.

ROCCO. Non ho continuato per lasciare tempo a lei, onorevole presidente, di reprimere le interruzioni dell'onorevole Sichel.

PRESIDENTE. Continui e lasci che io provveda al mio dovere per conto mio.

ROCCO. Dunque, l'onorevole Sichel ha creduto di sollevare in questa sede la questione delle scuole clericali, cosa che addirittura non trova luogo nella presente discussione, e che non era affatto nel pensiero nè dell'onorevole Santini nè dell'onorevole Queirolo...

SANTINI. No davvero.

ROCCO. Noi facciamo questione di utilità pratica, di utilità degli studi, di serietà degli esami, e anche di legittima comodità di tutti i padri di famiglia, che sono obbligati a preferire la scuole private, perchè nei loro circondari non vi sono scuole medie, nè regie nè pareggiate. Ed io qui intendo parlare di quelle scuole che in tutto si uniformino ai programmi governativi, e che siano in grado di meritare la considerazione della superiore autorità scolastica. La mia proposta, di concedere cioè la sede di esami alle scuole medie dei circondari dove non sia installata una scuola regia o pareggiata, include una facoltà che gioverebbe certamente agli studi, che darebbe agli esami di licenza ancora una maggiore serietà, e che contribuirebbe grandemente alla diffusione della istruzione in quei luoghi ove maggiormente è necessaria.

La scuola privata, finchè è contemplata dalla legge, non può essere combattuta o attraversata dallo Stato; e non vi è nessuna ragione di far leggi che indirettamente congiurino contro la sua prosperità. Noi, certamente, desideriamo che l'indirizzo della scuola venga dato dallo Stato e che le scuole governative godano di alcuni privilegi; ma questo voler togliere ogni possibilità ad una scuola privata di rendere ai padri di famiglia gli stessi servizi della scuola di Stato, è qualche cosa che non è conforme allo spi-